

Cartellone Sabato al Ridotto del Metastasio l'autore ligure incontrerà il pubblico dopo la proiezione del suo "Guerra"

In scena la società della menzogna

Al Fabbricone arriva lo spettacolo di Pippo Delbono sulla tragedia della Thyssenkrupp

Fotografia Venti scatti sulla natura Il microcosmo di Rossi in mostra da Razmataz

PRATO - La fotografia macro-naturalistica ha da sempre attirato la curiosità di appassionati e non per la sua capacità di mostrare da vicino una realtà con la quale siamo tutti a contatto, ma che difficilmente riusciamo ad occhio nudo a osservare e studiare. L'universo di Daniele Rossi è un mondo popolato da insetti e altri piccoli abitanti delle nostre terre che, grazie alla mostra "Il mio Microcosmo" presso l'Enoteca Razmataz di piazza Mercatale 110, sveleranno i loro segreti al pubblico, catturati dagli scatti del giovane fotografo pratese. La passione per la natura nasce in Daniele, classe 1976, fin da bambino: in particolare per le farfalle e per tutti gli altri piccoli insetti del microcosmo. La curiosità, oltre ad una propensione per la tecnologia, ha spinto Daniele a seguire "più da vicino" la vita e le caratteristiche di questo mondo, dai primi esperimenti con una fotocamera compatta digitale fino all'acquisizione di un'attrezzatura professionale e di un obiettivo "Sigma 180 Macro". L'amore per la fotografia e per la natura hanno permesso a Daniele di aggiudicarsi la menzione speciale al concorso fotografico "Obiettivo Monteferrato", organizzato dal Centro di Scienze Naturali di Prato. Venti gli scatti presenti all'Enoteca Razmataz, tutti realizzati da aprile a settembre 2010 nelle colline pratesi all'alba, momento d'oro per immortalare gli insetti, ancora immobili dopo il buio della notte. "Il mio Microcosmo" rimarrà aperta fino al 12 marzo. Ingresso libero.

F. B.



Pippo Delbono

Filippo Bardazzi

PRATO - Ci sono delle date, degli avvenimenti che contraddistinguono la storia di ogni paese. Dei fatti che si portano dietro immagini, ricordi, emozioni destinati a rimanere impressi nella memoria collettiva di ogni popolo. Il rogo che scoppiò nella notte fra il 6 e il 7 dicembre 2007 all'acciaieria della Thyssenkrupp di Torino costò la vita a sette operai: un evento che ha segnato in maniera indelebile il nostro recente passato. Fuori dalla svilente retorica della politica è l'arte che riesce con più forza e profondità a riflettere e a far riflettere su questi tragici accadimenti.

Ed è servito il coraggio e la caratura di Pippo Delbono, che artista è fin nel midollo, per considerare da un'altra prospettiva tutte le menzogne che su questo caso sono state scritte e raccontate. A più di tre anni di distanza dalla tragedia Thyssenkrupp, "La Menzogna" di Pippo Delbono arriva al teatro Fabbricone di Prato, dopo essere stato presentato ai principali festival teatrali del mondo. Lo spettacolo, prodotto da Emilia Romagna Teatro, Teatro Stabile di Torino e Teatro di Roma e interpretato dalla compagnia dell'attore e regista ligure, rappresenta l'ultima fatica di Delbono. Artista eclettico, attore, regista, danzatore, Pippo Delbono è fra

gli autori più apprezzati e assieme controversi del panorama italiano contemporaneo. I temi sociali sono spesso al centro della sua produzione: il terremoto del Belice, la condizione delle popolazioni rom, la piaga moderna dell'aids, tematiche fragili e complesse. E tuttavia sempre rappresentate fuori da qualsiasi schema precostituito, con grande potenza visionaria e una forte dose di sperimentazione. Stavolta, con "La Menzogna", l'attenzione di Delbono muove i suoi passi dall'episodio Thyssenkrupp per poi allargare lo sguardo e svelare nella società la menzogna come un male diffuso in maniera capillare, al quale è difficile, se non impossibile, sottrarsi. Lo spettacolo è la ricerca di un bisogno di verità per spogliarsi delle falsità di cui è intessuta la vita di ciascuno e mettere in guardia contro il razzismo e il fascismo strisciante, contro la violenza e la stupidità. Pippo Delbono sarà inoltre a Prato per l'appuntamento di sabato 19 febbraio, organizzato in collaborazione con "Assemblea Libertà è Partecipazione", presso il Ridotto del teatro Metastasio. In questa occasione sarà proiettato alle ore 17 il film per la regia dello stesso Delbono, "Guerra", mentre alle ore 18 l'autore ligure incontrerà il pubblico per una conversazione a cura di Stefano Coppini. "La Menzogna" rimarrà invece in programmazione al teatro Fabbricone da questa sera e fino a domenica 20 febbraio. Feriali ore 21, festivo ore 16. Info e vendita biglietti: 0574 608501 oppure comunicom@metastasio.it.

Riconoscimenti L'attrice pratese riceverà venerdì a San Severino la Maschera d'argento "Virgilio Puccitelli"

Un premio alla carriera teatrale per Pamela Villoresi

PRATO - Riconoscimento per l'attrice pratese Pamela Villoresi che venerdì prossimo riceverà la Maschera d'Argento "Virgilio Puccitelli", premio alla carriera teatrale istituito dal Comune di San Severino Marche e giunto alla quinta edizione. Lo ha deciso, all'unanimità, la commissione teatrale del Feronia, presieduta dal professor Giancarlo Gioia Lobbia, dopo aver ascoltato la relazione tecnica del direttore artistico, professor Alberto Pellegrino. La cerimonia ufficiale di consegna si terrà al termine di "Appuntamento a Londra" commedia del premio Nobel Mario Vargas Llosa, inserita nel cartel-



lone di prosa del teatro Feronia in cui l'attrice è sul palco al fianco di David Sebasti. Tra le motivazioni del premio alla carriera: "Come riconoscimento alla sua prestigiosa carriera teatra-

le nel corso della quale, sotto la direzione dei maggiori registi italiani, è stata l'applaudita interprete di grandi personaggi femminili del repertorio classico e moderno. Va segnalato, inoltre, il suo impegno per la conoscenza del teatro contemporaneo e della poesia del Novecento, presentata a un vasto pubblico nel corso di diversi recital". E anche per il fatto di essere stata "una delle cento personalità della cultura invitate dal Pontefice Benedetto XVI per la Giornata Mondiale degli Artisti". Villoresi è anche membro del cda del Metastasio.

C. B.

L'appuntamento

Kinkaleri all'opera

"Nessun dorma" al teatro Era

PRATO - Al teatro Era di Pontedera va in scena domenica prossima alle 11 "Nessun dorma" opera teatrale in tre atti liberamente tratta dalla Turandot di Puccini realizzata da Kinkaleri con YanMei Yang e Marco Mazzoni. Interpreti del coro in video le classi 3B e 3C Scuola elementare Puccini. "Nessun dorma" è una storia avvincente e magica di musica, parole, disegni e silenzi; un'opera lirica per un pubblico di bambini, ma anche per tutti quelli che, senza età, attraversano con disincanto la scena. Perché in fondo Turandot è un gioco, seppur crudele. Tratto dall'opera musicale incompiuta di Giacomo Puccini, Turandot è la storia della principessa cinese alle prese con l'amore dei suoi pretendenti a cui darà la morte se non saranno in grado di risolvere i suoi tre quesiti. Calaf, un principe decaduto, dopo momenti di intensa suspense riuscirà nell'impresa. Una storia di morte e amore che Kinkaleri narra tra splendori di luce, colpi di scena e immaginazione, rapidissimi travestimenti tra sagome, trucchi e un gong a scandire successi e insuccessi. Ma la struttura stessa della Fiaba, il coro coincidente con la folla, sempre presente, si offre anche al gioco attivo, alla identificazione di chi assiste: gli indovinelli posti all'eroe sono anche per chi è al sicuro in platea, la conquista del premio e la sua rimessa in discussione riguardano tutti, perché non basta vincere ma si cerca l'amore. Una serie di elementi posti in campo, aperti sia dal punto di vista narrativo che nell'interazione, in uno spettacolo per bambini che si propone come invenzione, relazione, immaginazione, gioco con le parole, con la musica e la poesia.

L'evento La pièce scritta e interpretata da Maila Ermini in trasferta a Firenze e Vinci

I "concubini" trovano ospitalità

PRATO - Il teatro La baracca di Casale va in trasferta stasera alle 21 al Circolo arci di Cintoia a Firenze e domani sera alle 21 al Circolo arci di Sovigliana a Vinci. E' l'Uaar a presentare nei due locali "Il dramma intorno ai concubini di Prato" scritto e interpretato da Maila Ermini e con Gianfelice D'Accolti.

Era il 1956. Mauro Bellandi e Lorian Nuziati furono definiti 'pubblici concubini e peccatori' dal vescovo di Prato Pietro Fiordelli per essersi sposati col solo rito civile. Gli sposi lo denunciarono per diffamazione. Il vescovo fu condannato in primo grado e poi assolto in appello. Il processo vide l'Italia spaccata in due: chi difendeva il vescovo, sostenendo che egli aveva compiuto il suo dovere religioso, chi invece lo voleva

punito, perché nella censura del prelado vedeva una crociata della Chiesa contro i matrimoni civili, tutelati dalla Costituzione.

Per questa denuncia Mauro Bellandi si trovò isolato da tutti e non ricevette più prestiti dalle banche; commerciante, fu costretto a chiudere la sua attività; per la tensione a cui lo sottopose lo scandalo - il fatto ebbe risonanza non solo nazionale - si ammalò gravemente. Come la moglie Lorian, visse tristi vicende e in qualche modo fu costretto all'esilio. "Una storia - spiega Ermini - che crediamo attuale". Ingresso a offerta libera. Seguirà dibattito. Per informazioni Teatro La Baracca via Virginia Frosini 8, telefono 0574-812363 email labaracca@tin.it.